

COMUNE DI BRINDISI

Provincia di Brindisi



PROGETTO

Ingveprogetti s.r.l.s.

via Geofilo n.7-72023, Mesagne (BR)

email: info@ingveprogetti.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Ing. Giorgio Vece

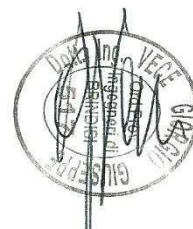
COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA, DENOMINATO "VERDESOLARE", SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) E DELLE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE NEL COMUNE DI BRINDISI (BR), CON POTENZA NOMINALE PARI A 29.036,00 KWN E POTENZA DI PICCO (POTENZA MODULI) PARI A 35.679,60 KWP.

Oggetto: Calcoli preliminari impianti del progetto definitivo

**ELABORATO:
6OJRJP2_Calcoli
PreImpianti**

PROGETTISTA:
Ing. Giorgio Vece

TIMBRO E FIRMA



STATO DEL PROGETTO

PROGETTO DEFINITIVO PER V.I.A.

N.	DATA	DESCRIZIONE	VERIFICATO	APPROVATO
00	OTTOBRE 2020	Prima emissione	Ing. Giorgio Vece	
01				
02				



OPDENERGY SALENTO 3 S.R.L.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

Sommario

1.Premessa	4
1.2. Norme di riferimento.....	4
Descrizione degli impianti	5
3. Impianto fotovoltaico	6
3.1 impianto elettrico	6
3.2 Impianto di messa a terra	7
3.3 Quadri di campo	8
3.4 Quadri di parallelo	9
3.5 Inverter	9
3.6 Quadro parallelo Trafo e connessione di rete	10
3.8 elettrodotto interrato.....	10
4. Dimensionamento dei cavi	11
5. Protezioni elettriche	13
5.1 Protezione da corto circuiti sul lato c.c. dell’impianto	13
5.2 Protezione da contatti accidentali lato c.c	13
5.3 Protezione verso corti circuiti lato c.a.....	13
5.4 Protezione dalle dispersioni verso terra	13
5.5 Protezioni di interfaccia	13
5.6 Protezione generale (Dispositivo generale (DG))	14
5.7 Dispositivo di generatore (DDG)	14
6. Impianti illuminazione e ausiliari	15
6.1 Impianto di terra.....	16
6.2 Impianti BT per le cabine.....	17
6.3 Illuminazione esterna	17
6.4 Palo di sostegno illuminazione	18
6.5 Posa dei cavi illuminazione	18
6.6 Protezione dalle fulminazioni	18
7.Calcoli preliminari impianto BT	19
7.1 Calcolo della sezione della rete di messa a terra.....	19
7.2 Impianto di videosorveglianza.....	21

INGVEPROGETT s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
--	---	---

7.3 Calcolo impianto di illuminazione	21
7.3.1 Dimensionamento cavi e interruttori di protezione	22
7.3.2 Dimensionamento plinto di fondazione dei pali di illuminazione	23
7.3.2.1 Verifica a Ribaltamento sostegno.....	24

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	--------------------------------------

1.Premessa

La seguente relazione ha lo scopo di valutare il predimensionamento e verifica degli impianti elettrici delle opere previste nel progetto integrato “VERDESOLARE“

L'impianto fotovoltaico è un impianto unico; per la realizzazione della connessione, come prevista dal Preventivo di connessione (STMG Codice Rintracciabilità 201900587) del gestore della TRN, il generatore fotovoltaico, a mezzo di una Stazione di Elevazione e successiva linea di connessione interrata in AT, sarà collegato alla S.E. Brindisi SUD.

L'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 29.036,00 KWn e potenza di picco pari a 35.679,60 kWp, sarà del tipo ad inseguimento solare monoassiale. Attraverso idonee linee interrate i moduli fotovoltaici si congiungeranno alle cabine di conversione e trasformazione.

Proponente dell'impianto fotovoltaico è la OPDENERGY Salento 3 S.R.L., con sede in L,Rotonda Giuseppe Antonio Torri, 9, 40127 Bologna (BO).

1.2. Norme di riferimento

- Norma CEI 17.5 parte 2
- Norma CEI 17.11 parte 3
- Norma CEI 17.13/1/2/3
- Norma CEI 23-51
- Norma CEI 20-20
- Norma CEI 20-22
- Norma CEI 23-8
- Norma CEI 64-8
- Norma CEI 64-7
- Uni 10439
- D.Lgs. n° 81/2008
- Legge 10 Marzo 1968 n° 186
- D.P.R. 24 Luglio 1996 n° 503
- DM n° 37/2008 (ex L. n° 46/90)
- DPR 462/01 del 23/01/2001

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

Descrizione degli impianti

La produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si ottiene a mezzo dei pannelli fotovoltaici, costituiti dall'unione di più celle fotovoltaiche, che convertono l'energia dei fotoni in elettricità. Un pannello solare produce energia in Corrente Continua, DC (Direct Current). Gli inverter convertono la corrente continua in corrente alternata AC. La corrente continua, in BT, viene poi trasformata in MT dal trasformatore prima di essere immessa in rete.

Come anticipato in premessa il parco fotovoltaico Verdesolare è articolato in un unico lotto d'impianto, autonomamente connessi alla RTN e di cui di seguito si sintetizzano I dati elettrici essenziali.

DATI PRINCIPALI DEL PROGETTO

Superficie terreno occupata (mq)	563.738,61
Superfici pannelli fotovoltaici (mq)	168.295,68
Numero pannelli fotovoltaici	59.466
Numero di inverter da 2,5 MVA	12
Numero tracker	941
Lunghezza elettrodotto AT (mt)	490
Potenza di picco (kWp)	35.679,60
Potenza nominale (kWn)	29.036,00
Via utile impianto	30-35 anni

- n. 4 cabine deposito;
- n. 12 trasformatori da 2,5MVA;
- n. 12 inverter da 2,5 MVA;
- n. 12 cabine trasformatori;
- n. 12 cabine impianti ausiliari;
- viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in MT;
- Aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, le cui

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

- caratteristiche (dimensioni, localizzazione, accessi, etc) verranno decise in fase di progettazione esecutiva;
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica.

L'impianto elettrico si articola in:

- impianto elettrico lato A.C.
- impianto elettrico lato D.C.
- impianto illuminazione
- impianti ausiliari
- impianto di messa a terra
- linea di connessione alla RTN

3. Impianto fotovoltaico

3.1 impianto elettrico

L'intero impianto sia sul lato d.c. che sul lato a.c., avendo il sistema di neutro fluttuante è stato pensato come sistema con il neutro isolato in modo da non risentire delle eventuali fluttuazioni del neutro, per le linee ausiliarie di alimentazione dei quadri e delle altre utenze sarà invece utilizzato un classico sistema di collegamento a terra del nodo equipotenziale, di seguito si riportano le prescrizioni necessarie per la seconda ipotesi.

Tutti gli interruttori di protezione delle condutture sono scelti in modo da ottemperare le disposizioni del capitolo 43 delle norme CEI 64.8 riguardanti le protezioni contro i sovraccarichi e le correnti di corto circuito, nonché per la protezione contro i contatti indiretti. Ogni apparecchiatura installata all'interno dei quadri di distribuzione avrà idonea targhetta serigrafata riportante la funzione svolta. La distribuzione sarà realizzata a vista adoperando conduttori flessibili solari per i cavi posati a vista o con isolamento in Etilene propilene del tipo FG7OR del tipo multipolare o unipolare, a norme CEI 20-22 e CEI 20-37, per posa direttamente interrata o in aria libera, con protezione meccanica aggiuntiva da adoperare

INGVEPROGETTIs.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

per gli attraversamenti. La sezione dei conduttori dovrà rispettare i seguenti valori minimi ammessi, salvo dove diversamente indicato, così come menzionato dall'art. 433.2 delle norme CEI 64.8 quarta edizione 1998, e tale da verificare le seguenti relazioni

$$I_B \leq I_N \leq I_Z$$

$$I_F \leq 1,45 \cdot I_Z$$

Dove:

I_B = corrente di impiego del circuito

I_N = corrente nominale del dispositivo di protezione

I_Z = portata in regime permanente della conduttura

I_F = corrente che assicura l'effettivo funzionamento del dispositivo di protezione entro il tempo convenzionale in condizioni definite

Le singole linee di alimentazione di utenza calcolate come sopra descritto, sono riportate sugli elaborati grafici di progetto.

La sezione dei conduttori di neutro non dovrà essere inferiore a quella dei rispettivi conduttori di fase per valori di sezioni uguali o inferiori a 16 mmq. La sezione dei conduttori di protezione non dovrà essere ugualmente inferiore a quella del conduttore di fase se inferiore a 16 mmq e infilato nello stesso tubo protettivo. Se il conduttore di protezione è posato in canalizzazione diversa dovrà avere sezione comunque non inferiore a quella del conduttore di fase con valori

3.2 Impianto di messa a terra

L'impianto di messa a terra sarà costituito da spandenti in acciaio zincato a croce 50x50x5 mm di lunghezza 1,5 m collegati attraverso una corda di rame nudo posata ad intimo contatto con il terreno. Allo stesso impianto faranno capo il conduttore di terra, il conduttore equipotenziale principale e i conduttori di protezione dell'intero impianto. Questi ultimi saranno del tipo a semplice isolamento in pvc del tipo N07V-K, di sezione uguale al corrispondente conduttore di fase.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

Poiché la protezione contro i contatti indiretti è attuata mediante l'interruzione automatica dell'alimentazione, in base al collegamento all'impianto di terra del tipo TT, l'art. 413.1.4.2 delle norme CEI 64.8 prescrive che debba essere verificata la condizione seguente:

$$RA \times Ia \leq 50 \text{ V}$$

Dove:

- **RA** è la somma delle resistenze del dispersore e dei conduttori di protezione delle masse
- **Ia** è la corrente che provoca il funzionamento automatico del dispositivo di protezione.

Avendo previsto per tutte le linee di alimentazione un interruttore automatico magnetotermico, la resistenza dell'impianto di terra dovrà assumere un valore tale da soddisfare la seguente relazione:

$$RA \leq 50/0,03 = 1666,7 \Omega.$$

Poiché l'impianto, per ogni lotto, sarà costituito da n. 8 dispersori a croce in acciaio zincato delle dimensioni di 50x50x5 mm di lunghezza 1,5 m, considerando terreno omogeneo con una resistività pari a 300 Ω m, si desume che l'impianto di terra così progettato, avrà una resistenza pari a:

$$Ra = 300 \Omega.$$

Notevolmente inferiore al limite massimo imposto come precedentemente riportato, norme pari a 1666,7 Ω .

3.3 Quadri di campo

Nell'ottica di una sensibile diminuzione dei costi si è optato per una soluzione integrata capace di effettuare allo stesso tempo, il parallelo tra le diverse stringhe, la verifica delle singole tensioni e correnti di stringa e la verifica di presenza stringa con un sistema che ne verifica l'impedenza 24h su 24h e trasmette tramite una linea seriale i dati alle diverse

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

postazioni, inoltre il sistema sarà integrato con una centralina di allarme ed in caso di manomissione genererà un segnale inviato sia alla locale stazione di sorveglianza che alla stazione centrale.

I quadri di campo saranno allocati nelle in campo nei singoli sottocampi elettricamente tracciati.

Il dimensionamento dei cavi di collegamento delle stringhe sarà stato effettuato sulla base delle prescrizione della norma tecnica CEI-UNEL 35024/1 e s.m. ed i. con una corrente di impiego inferiore a 1500 V c.c. posati in tubo incassato in parete isolante, con un fattore

di correzione dipendente dal numero di circuiti posati nello stesso cavidotto.

3.4 Quadri di parallelo

I suddetti quadri servono al collegamento delle diverse linee di potenza in c.c. con l'inverter. Ci saranno di conseguenza tanti quadri di parallelo quanti inverter.

Ad ogni quadro di parallelo saranno collegate le linee in parallelo provenienti dai quadri di sottocampo; i quadri di parallelo saranno collegati al sistema di tele-controllo che sarà capace di verificare l'intero funzionamento dei campi ed in funzione della potenza sarà capace di attivare i diversi inverter.

Ogni collegamento delle linee di potenza dal campo sarà protetto da un sezionatore a fusibile opportunamente tarato; inoltre tutte le linee di partenza saranno opportunamente protette secondo le prescrizioni esposte nei precedenti paragrafi.

3.5 Inverter

Il sistema di inverter è stato dimensionato in modo tale da consentire il massimo rendimento, semplificare il montaggio e le manutenzioni, e garantire la durabilità nel tempo.

Il campo fotovoltaico è stato idealmente diviso in sottocampi formati da stringhe. Con tale dato si è proceduto alla scelta dell'inverter.

Per effettuare una scelta idonea dell'inverter si è ipotizzato di essere nelle condizioni ottimali di produttività del campo fotovoltaico in modo da selezionare un inverter che anche nelle condizioni migliori in assoluto possa erogare in rete tutta l'energia producibile dal campo, in modo da sfruttare al meglio il campo; nelle condizioni non ottimali avendo una minore

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

produzione di energia sicuramente l’inverter riuscirà ad erogare tutta l’energia producibile. Le condizioni ottimali possiamo averle in primavera con una temperatura ambiente di 17°C ,considerando un NOCT di 47°C (valore dichiarato dal produttore del modulo), una efficienza del campo escluse le perdite per temperatura pari a 0,95 ed una perdita di potenza percentuale in funzione della temperatura pari a 0,45 si ottiene una efficienza FV dell’82,55%.

3.6 Quadro parallelo Trafo e connessione di rete

All’uscita dal sistema degli inverter l’energia elettrica in corrente alternata sarà consegnata al trafo BT/MT mediante un quadro di parallelo.

Per effettuare il parallelo con la rete MT il trasformatore ad olio sarà collegato con il quadro di parallelo opportunamente dimensionato e fornito comprensivo di tutte le protezioni di rete previste dalle norme tecniche di connessione emanate dalla società gestore della rete di distribuzione, con un controllo della tensione e della frequenza in ingresso lato rete. I componenti principali quali pannello, inverter e trasformatore ad olio, potranno essere comunque sostituiti con componenti di similari caratteristiche tecniche disponibili sul mercato, ogni eventuale variazione sarà comunicata in fase di consegna di progetto esecutivo Elettrodotto

L’elettrodotto interrato sarà eseguita in scavo a sezione ristretta.

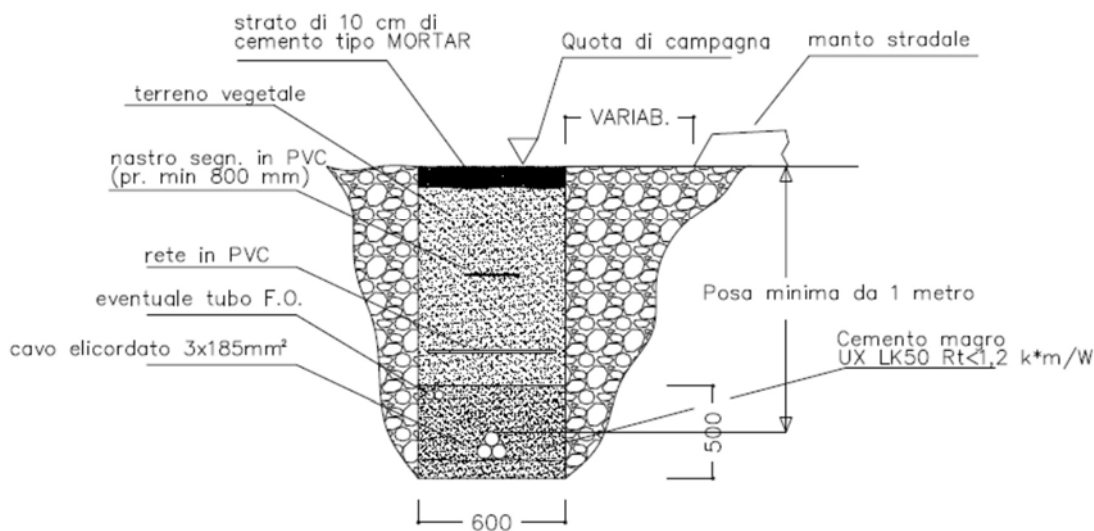
3.8 elettrodotto interrato in MT

Per cavidotto si intende il tubo interrato (o l’insieme di tubi) destinato ad ospitare i cavi di media e/o bassa tensione, compreso il regolare ricoprimento della trincea di posa (reinterro), gli elementi di segnalazione e/o protezione (nastro monitore, cassette di protezione o manufatti in cls.) e le eventuali opere accessorie (quali pozzetti di posa/ispezione, chiusini, ecc.).

La profondità minima di posa dei tubi sarà tale da garantire almeno 1,0 m, misurata dall’estradosso superiore del tubo (Fig. 14). Va tenuto conto che detta profondità di posa minima sarà osservata, in riferimento alla strada, tanto nella posa longitudinale che in quella trasversale fin anche nei raccordi

ai pozzetti. In merito al fondo dello scavo, ci si assicurerà che lo stesso sia piatto e privo di asperità che possano danneggiare le tubazioni stesse.

TIPICO POSA LATO STRADE



Il cavidotto interrato sarà eseguito in scavo a sezione ristretta della larghezza di 80 cm.

I cavi MT saranno del tipo cordato ad elica visibile per la distribuzione interrata a tensione $U_0/U=12/30$ kV, con isolamento ridotto e schermo in tubo di alluminio:

- Formazione 3 x 1x185mm² con conduttori in Al (ARG7H1RX 12/30 KV) tabella DC 4385.



4. Dimensionamento dei cavi

Il criterio seguito per il dimensionamento dei cavi è tale da poter garantire la protezione dei conduttori alle correnti di sovraccarico.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

In base alla norma CEI 64-8/4 (par. 433.2), infatti, il dispositivo di protezione deve essere coordinato con la conduttura in modo da verificare le condizioni:

$$\begin{aligned}
 a) \quad & I_b \leq I_n \leq I_z \\
 b) \quad & I_f \leq 1.45 \cdot I_z
 \end{aligned}$$

L'individuazione della sezione si effettua utilizzando le tabelle di posa assegnate ai cavi. Elenchiamo alcune tabelle, indicate per il mercato italiano:

- ❖ IEC 60364-5-52 (PVC/EPR);
- ❖ IEC 60364-5-52 (Mineral);
- ❖ CEI-UNEL 35024/1;
- ❖ CEI-UNEL 35024/2;
- ❖ CEI-UNEL 35026;
- ❖ CEI 20-91 (HEPR).

In media tensione, la gestione del calcolo si divide a seconda delle tabelle scelte:

- ❖ CEI 11-17;
- ❖ CEI UNEL 35027 (1-30kV).
- ❖ EC 60502-2 (6-30kV)
- ❖ IEC 61892-4 off-shore (fino a 30kV)

La portata minima del cavo viene calcolata come:

$$I_{z\min} = \frac{I_n}{K}$$

dove il coefficiente k ha lo scopo di declassare il cavo e tiene conto dei seguenti fattori:

- ❖ tipo di materiale conduttore;
- ❖ tipo di isolamento del cavo;
- ❖ numero di conduttori in prossimità compresi eventuali paralleli;
- ❖ eventuale declassamento deciso dall'utente

INGVEPROGETTIs.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

5. Protezioni elettriche

5.1 Protezione da corto circuiti sul lato c.c. dell’impianto

Negli impianti fotovoltaici la corrente di corto circuito dell’impianto non può superare la somma delle correnti di corto circuito delle singole stringhe.

5.2 Protezione da contatti accidentali lato c.c.

Il contatto accidentale con una tensione di oltre 500 V. c.c., valore certamente superato dalle stringhe, può essere molto pericoloso con anche pericolo di vita.

La protezione per i contatti accidentali lato c.c. è presente a bordo degli inverter che ne provoca l'immediato spegnimento.

5.3 Protezione verso corti circuiti lato c.a.

L’interruttore MT in SF6 è equipaggiato con una protezione generale di massima corrente e una protezione contro i guasti a terra.

5.4 Protezione dalle dispersioni verso terra

All’interno del campo fotovoltaico sarà realizzata una rete di terra a cui sono collegate tutte le strutture metalliche di supporto dei moduli e la recinzione.

L’impianto di terra è dimensionato sulla base della corrente di guasto a terra sulla rete MT di alimentazione e del tempo di eliminazione del guasto a terra da parte delle protezioni ENEL.

5.5 Protezioni di interfaccia

L’interfaccia (DDI) è un dispositivo di protezione della rete che interviene in caso di anomalie della rete stessa. L’interfaccia di rete inibisce l’immissione di corrente elettrica dell’impianto fotovoltaico nella rete, nel caso in cui venga a mancare la tensione sulla rete elettrica nazionale o nel caso in cui i parametri della rete risultino “fuori standard”

Il DDI ha lo scopo di evitare che:

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

- ✓ in caso di mancanza dell'alimentazione sulla rete, l'Utente possa alimentare la rete stessa;
- ✓ in caso di guasto o di valori anomali di tensione e frequenza sulla rete BT cui è connesso l'Utente attivo, l'Utente stesso possa continuare ad alimentare il guasto o la rete;
- ✓ in caso di richiuse automatiche/manuali di interruttori sulla rete del Distributore, il generatore possa trovarsi in discordanza di fase con la rete
- ✓ con possibilità di danneggiamento;

5.6 Protezione generale (Dispositivo generale(DG))

Il Dispositivo Generale unico separa l'intero impianto Utente dalla rete BT del Distributore in caso di guasto a valle del punto di connessione (guasto interno); esso ha le caratteristiche come da CEI 0-21.

E' consentito installare fino al massimo di 3 (tre) DGL.

Il DG:

- non deve aprirsi per guasti a monte dell'impianto dell'Utente;
- deve aprirsi per guasti sull'impianto dell'Utente.

5.7 Dispositivo di generatore (DDG)

Dispositivo di Generatore (DDG) separa il generatore dall'impianto, assicurando:

- l'avviamento, l'esercizio e l'arresto dell'impianto di produzione in condizioni ordinarie cioè in assenza di guasti o di funzionamenti anomali del sistema di produzione;
- la protezione dell'impianto di produzione, quando si manifesti un guasto o un funzionamento anomalo dell'impianto di produzione;
- l'intervento coordinato del dispositivo del generatore e dei dispositivi di protezione dei carichi privilegiati (qualora presenti) per guasti dell'impianto durante il funzionamento in isola;
- l'intervento coordinato del dispositivo di generatore, di quello di interfaccia e del

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	--------------------------------------

dispositivo generale in caso di guasti sulla rete del Distributore. In particolare, in questi casi, il dispositivo di generatore può intervenire o solo come ricalzo del dispositivo di interfaccia per generatori di qualsivoglia tipologia connessi alla rete mediante interposizione di sistemi di raddrizzamento/inversione (generatori statici); o per salvaguardare l'integrità del generatore sincrono/asincrono direttamente connesso alla rete (generatori tradizionali).

5.8 Sistemi di ricalzo

Per potenze superiori a 20 kW deve essere previsto un dispositivo di ricalzo al DDI. La funzione di ricalzo al dispositivo di interfaccia è realizzata tramite l'invio, temporizzato al massimo di 0,5 s, del comando di apertura mediante bobina a mancanza di tensione, bobina a lancio di corrente o altro mezzo equivalente al fine di garantire la sicurezza sull'apertura della protezione di interfaccia ad un altro dispositivo (di ricalzo) in grado di separare il/i generatore/i dalla rete in caso di mancata apertura del dispositivo di interfaccia. Il ripristino del dispositivo di ricalzo deve avvenire solo manualmente. Per impianti di produzione con potenza unitaria o complessiva superiore a 20 kW, devono sempre essere presenti almeno due dispositivi tra il generatore e la rete, asserviti alla protezione di interfaccia di cui:

- ✓ uno assolva la funzione di DDI,
- ✓ l'altro assolva la funzione di ricalzo al DDI.

L'azione combinata dei due dispositivi separa pertanto in maniera affidabile i generatori dalla rete del Distributore.

6. Impianti illuminazione e ausiliari

Per l'impianto di illuminazione e dei servizi ausiliari la fornitura dell'energia elettrica è prevista in bassa tensione, trifase 400/230 V, tramite quadro di distribuzione. Nei quadri sono previsti interruttori magnetotermici differenziali con valori di corrente e tensione nominale e di caratteristiche tali da risultare adeguati per la sezione dei cavi protetti e per i carichi presenti. I quadri saranno conformi alla Norma CEI 17- 13/1; conterranno i contattori azionati da orologi, interruttori e relè crepuscolare.

Le condutture elettriche saranno costituite da cavi multipolari con isolamenti in Gomma EPR FG7 OM1 non propagante incendio, con neutro di colore azzurro, posati in cavidotti in PVC interrati a circa 80 - 100 cm di profondità.

Idonei pozzetti con chiusino assicureranno la necessaria sfilabilità dei cavi.

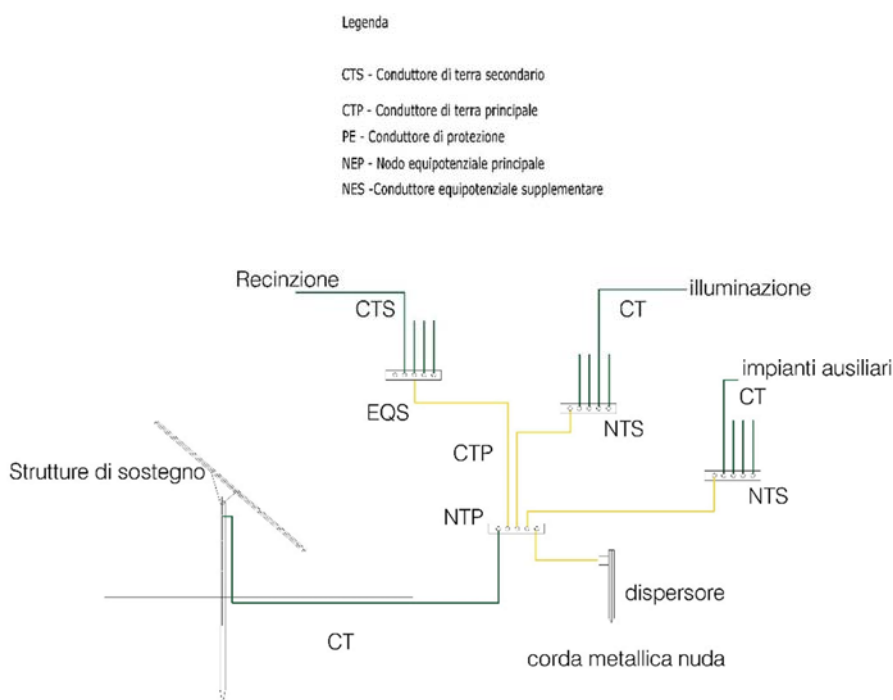
INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE” - Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	--	--------------------------------------

6.1 Impianto di terra

L'impianto di terra sarà costituito, conformemente alle prescrizioni della Norma CEI 99-3 ed alle prescrizioni della Guida CEI 11-37, da una maglia di terra realizzata con conduttori nudi in rame elettrolitico di sezione pari a 35/50 mm², interrati ad una profondità di almeno 0,5 m.

Per le connessioni agli armadi verranno impiegati conduttori di sezione pari a 35/50 mm². Sarà posata nello scavo degli elettrodotti una corda di terra in rame elettrolitico di sezione di 35/50 mm² per collegare l'impianto di terra delle cabine con gli impianti di terra delle cabine di conversione e trasformazione.

Le strutture metalliche (tracker, recinzione, e illuminazione) saranno tutte collegate a terra tra di loro e collegati ai nodi equipotenziali secondo lo schema di seguito riportato.



Il sistema di protezione adottato è quello dell'interruzione automatica dell'alimentazione in caso di guasto a terra pericoloso, attraverso un idoneo impianto di terra coordinato con differenziali.

Essendo la fornitura dell'energia in bassa tensione (400/230 V), si è in presenza di un sistema TT. Tutti i sostegni devono essere collegati al dispersore in prossimità della loro base, tramite un conduttore di protezione, costituito da un tratto della stessa corda del dispersore, derivato dal dispersore con morsetto a compressione protetto dalla corrosione.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

Il sistema dispersore sarà costituito da picchetti in acciaio zincato a caldo profilati a croce (50x50x5x1500) infissi verticalmente nel terreno in prossimità dei pali dell'impianto di illuminazione nel numero di 1 ogni palo entro un pozzetto ispezionabile posto alla base del sostegno e corde di rame nuda interrata.

Occorre considerare che i quadri di distribuzione sono di materiale isolante e che quindi non rappresentano delle masse e non vanno collegati a terra. Gli apparecchi di illuminazione sono di classe II per cui per essi non occorre il collegamento a terra, tuttavia saranno collegati a terra i sostegni

6.2 Impianti BT per le cabine

Ciascuno dei fabbricati (CABINA DI CAMPO, CABINE DI IMPIANTO) saranno dotato di impianto elettrico in bassa tensione.

Per tale impianto sarà richiesta una fornitura separata in BT al Gestore locale, che alimenterà anche i servizi ausiliari delle cabine di trasformazione interne al campo. Le utenze da alimentare saranno:

- Illuminazione
- Impianto di videosorveglianza.

L'illuminazione interna dei locali deve garantire all'interno un illuminamento medio di 100 lux con organi di comando indipendenti per singoli locali.

Tutte queste utenze saranno alimentate da una linea derivata dal quadro BT dei servizi ausiliari della sottostazione.

6.3 Illuminazione esterna

L'impianto di illuminazione esterno sarà realizzato con corpi illuminanti opportunamente distanziati tra loro per non generare inquinamento luminoso. I proiettori saranno del tipo con corpo di alluminio, a tenuta stagna, grado di protezione IP65, con lampade a led e verranno montati su pali in vetroresina di altezza pari a 6 mt, aventi alla base una cassetta di derivazione. Il valore medio di illuminamento minimo in prossimità delle apparecchiature AT sarà di 30 lux.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

6.4 Palo di sostegno illuminazione

Palo di sostegno laminato conico, tipo SIDERPALI CDI 7800/4, con le seguenti caratteristiche:

- altezza totale H = 6,8 mm;
- altezza punto luce H = 6.000 mm;
- spessore 4 mm;
- zincato a caldo e verniciato a polveri in colore RAL;
- asola ingresso cavi 46x186 mm., taschina di messa a terra e asola per morsettiera 46x186 mm.;
- guaina termorestringente di protezione applicata alla base del palo in polietilene lunghezza L = 400 mm. spessore 4 mm.;

6.5 Posa dei cavi illuminazione

Per i cavi interrati la Norma CEI 11-17 prescrive che le minime profondità di posa fra il piano di appoggio del cavo e la superficie del suolo sono rispettivamente di:

- 0,5 m per le linee BT;
- 0,8 m per i cavi MT (su suolo privato tale profondità può essere ridotta a 0,6 m)

Le sezioni di scavo includono oltre ai cavi a BT, anche MT anche altre tubazioni per il passaggio di cavi a BT o di segnale e la corda di terra.

6.6 Protezione dalle fulminazioni

Un campo fotovoltaico correttamente collegato a massa, non altera in alcun modo l'indice ceraunico della località di montaggio, e quindi la probabilità di essere colpito da un fulmine.

I moduli fotovoltaici sono in alto grado insensibili alle sovratensioni atmosferiche, che invece possono risultare pericolose per le apparecchiature elettroniche di condizionamento della potenza. Per ridurre i danni dovuti ad eventuali sovratensioni i quadri di parallelo sottocampi sono muniti di varistori su entrambe le polarità dei cavi d'uscita.

In caso di sovratensioni i varistori collegano una od entrambe le polarità dei cavi a massa e provocano l'immediato spegnimento degli inverter e l'emissione di un segnale d'allarme.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	--------------------------------------

7. Calcoli preliminari impianto BT

7.1 Calcolo della sezione della rete di messa a terra

Il calcolo della sezione della corda di rame è stato effettuato in accordo alla norma CEI 64.8 par.5.3.1, per la quale la sezione delle corde della rete di messa terra si calcola mediante la formula

$$S_E = \frac{\sqrt{I^2 t}}{K^c}$$

- S_E è la sezione minima del conduttore di terra in mm²;
- I è la corrente di guasto in A che percorre il conduttore di terra per un guasto franco a massa;
- t è il tempo di intervento in secondi del dispositivo di protezione;
- K^c è un coefficiente che tiene conto delle caratteristiche del materiale e della temperatura iniziale e finale che assume il conduttore. Ripetiamo di seguito alcune tabelle attinenti al calcolo dei coefficienti sopra esposti:

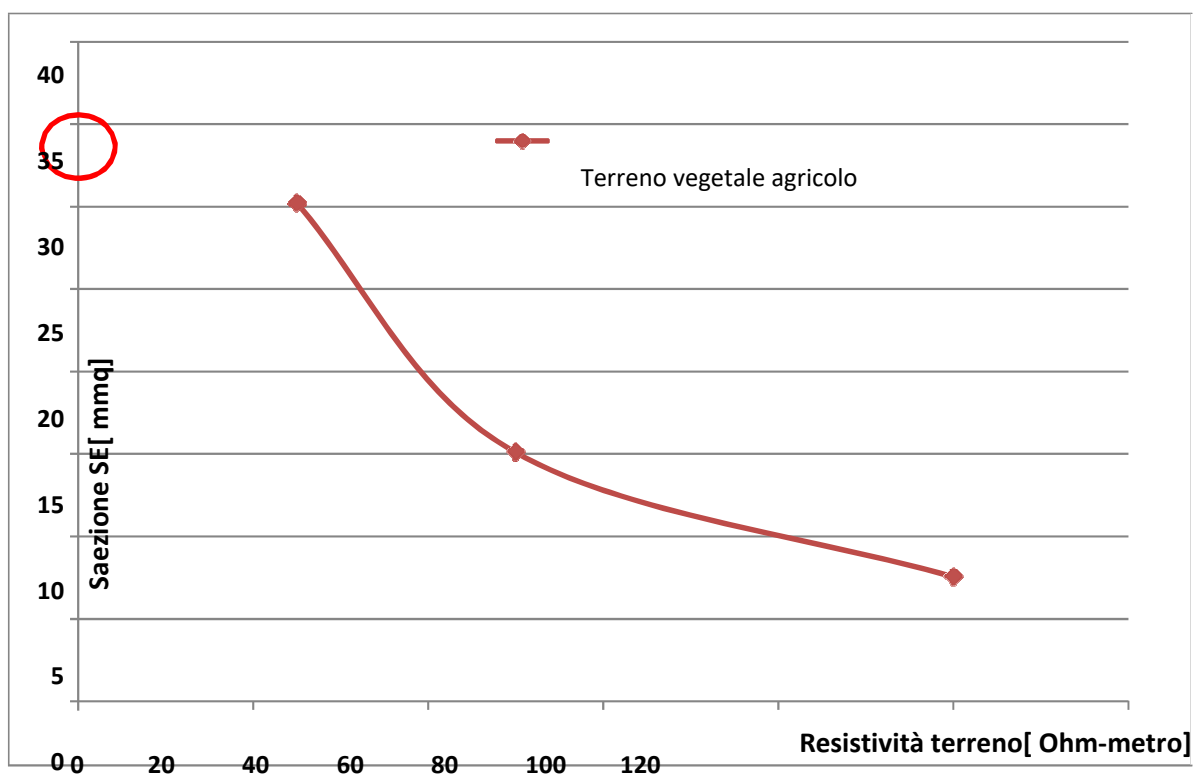
Tabella di calcolo del coefficiente K^c

<i>Valori del coefficiente K^c per conduttori costituiti da cavo unipolare o da un conduttore nudo in contatto con il rivestimento esterno dei cavi.</i>				
<i>Tipo conduttore</i>		<i>Tipo isolante</i>		
		PVC $\vartheta_0=30$ $\vartheta_f=160$	G2 $\vartheta_0=30$ $\vartheta_f=250$	EPR/XLPE $\vartheta_0=30$ $\vartheta_f=220$
<i>Cavo unipolare</i>	Cu	143	166	176
	Al	95	110	116
<i>Cavo nudo a contatto con rivestimento esterno di cavi isolati</i>	Cu	143	166	176
	Al	95	110	116
	Fe	52	60	64

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei parametri per il calcolo della sezione del conduttore:

P	Va or
Resistività terreno agricolo umido ρ_1 [Ohm-metro]	25
Resistività terreno agricolo normale ρ_2 [Ohm-metro]	50
Resistività terreno agricolo secco ρ_3 [Ohm-metro]	100
Tensione U_0 di 20ngress inverter [V]	1500
a [m] (lato nord del perimetro)	430
b [b] (lato est del perimetro)	290
Kc (cavo unipolare in PVC in Cu)	143
t [sec.]	0.01
$R_{E1} = \rho_1/(a+b)$ [Ohm]	0,035
$R_{E2} = \rho_2/(a+b)$ [Ohm]	0,07
$R_{E3} = \rho_3/(a+b)$ [Ohm]	0,14
$I(\rho_1) = U_0/R_{E1}$ [A]	43200
$I(\rho_2) = U_0/R_{E2}$ [A]	21600
$I(\rho_3) = U_0/R_{E3}$ [A]	10800

Il grafico seguente riporta il calcolo della sezione in funzione della resistività del terreno (caso normale, umido e secco). La sezione di 35 mmq risulta essere sufficiente.



INGVEPROGETTIs.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

7.2 Impianto di videosorveglianza

L'impianto di videosorveglianza attiva 24h su 24h, è dimensionato per coprire l'intera area interna alle recinzioni. Utilizzando le telecamere installate è possibile rilevare le seguenti situazioni:

- Sottrazione di oggetti
- Passaggio di persone
- Scavalco o intrusione in aree definite
- Segnalazione di perdita segnale video, oscuramento, sfocatura e perdita di inquadratura.

L'impianto di videosorveglianza è composto telecamere e da un apparecchio registratore ad otto canali (DVR 8CH), alloggiato all'interno di apposito quadro. Le unità di video sorveglianza previste sono formate ognuna da una Telecamera IP a colori del tipo Day & Night con ottica fissa da 3.6 mm e risoluzione in HD (720p) 30 ips sistemata in un contenitore waterproof con protezione IP66 e per il loro funzionamento sono previsti, per ogni camera di manovra, anche illuminatori ad infrarosso con portata di 30 metri. Il videoregistratore previsto è del tipo digitale AHD stand-alone con 4 ingressi in HD (720p) e/o TVI e/o analogici 960H e/o IP completo di collegamento ad internet per la visualizzazione delle riprese da remoto.

Le immagini riprese inoltre non saranno in alcun modo diffuse all'esterno, tranne per la necessità di tempestiva consegna all'Autorità giudiziaria competente qualora si verificasse un evento delittuoso. L'impianto registrerà solo le immagini indispensabili e le telecamere saranno orientate verso le aree maggiormente esposte a rischi di furto e danneggiamento

7.3 Calcolo impianto di illuminazione

In corrispondenza dei singoli centri luminosi di pali e lampioni e apparecchi di illuminazione incassati saranno effettuate le derivazioni tramite giunti a muffola a resina colata. I giunti saranno effettuati in pozzetti in calcestruzzo con coperchio sottoposto alla rete stradale, così da assicurare un sicuro intervento nella futura manutenzione.

È stato evitato il metodo di connessione entra esci, con morsettiere e portelli sui pali, allo scopo di non consentire la facile manomissione delle connessioni di questo tipo, soprattutto considerando che si tratta di zone abbastanza decentrate.

Le derivazioni lungo i pali per i singoli centri luminosi saranno effettuate con cavo multipolare N1VV-K, protetto nel tratto di ingresso nel palo con tubo in PVC pieghevole, avente sezione dei conduttori 2 x 2,5 + 2,5 PE mm² quando la derivazione è effettuata al piede dei pali stessi e

2 x 4 + 4 PE mm² per le derivazioni fatte in corrispondenza del palo più vicino. Ogni apparecchio di illuminazione contiene un fusibile di protezione.

7.3.1 Dimensionamento cavi e interruttori di protezione

Il dimensionamento dei cavi tiene conto della portata degli stessi (Iz), la corrente di impiego (Ib), il tipo di posa, il tipo di cavo, la caduta di tensione (inferiore in tutti i casi al 4%), il valore di corrente nominale degli interruttori (In), la corrente di cortocircuito. Ai fini della protezione dei cavi dalle sovracorrenti (Norme CEI 64-8 e 11-17), per essi basterebbe la sola protezione dai cortocircuiti, trattandosi di circuiti di illuminazione.

Tuttavia, la sezione adottata per i cavi (S = 4/10 mm²), a cui corrisponde una portata Iz = 30 A, tra l'altro uguale per tutti i circuiti per motivi di uniformità, consente di verificare anche la condizione di protezione contro i sovraccarichi:

$I_b \leq I_n \leq I_z$ $I_f \leq 1,45 I_z$ Conseguentemente, senza bisogno di ulteriori verifiche, è sempre soddisfatta la protezione dai cortocircuiti per guasto con valore minimo della corrente di cortocircuito nella parte terminale delle linee.

L'impianto luce sarà diviso in tre zone per il lato sinistro e tre zone per il lato destro per rendere più agevole la gestione, la distribuzione dei caichi elettrici e la ricerca guasti.

Di seguito si riporta il dimensionamento degli interruttori di sicurezza e dei cavi.

Progetto
Servizi ausiliari

Disegnato
-

N° Disegno
-

Tensione di esercizio
400/230

Distribuzione
TN

P.L. secondo norme
CEI EN 60898

Nome posa cavi
CEI UNEL30024

Data: 15/07/2020
Pagina: 5/1

dal QUADRO SERVIZI AUSILIARI in BT

Distributore con cavo multipolare in classe II di isolamento del tipo FC100R10 0,07kV
linea montata in formazione 3x25 mm² per contenitori c.d.l. < 4%
Semplicità da 120m, n.42 lampade led da 70W

Identificativo	Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 4	Linea 5	Linea 6	Linea 7	Linea 8	Linea 9	Linea 10
Descrizione	In-nevitore Consolato	Orologio per accensione automatica	Contatore di potenza	linea 1 lato dx	linea 2 lato dx	linea 3 lato dx	Contatore di potenza	linea 1 lato sx	linea 2 lato sx	linea 3 lato sx
Fasi della linea	L1,L2,L3,N	L1,N	L1,L2,L3,N	L1,N	L2,N	L3,N	L1,L2,L3,N	L1,N	L2,N	L3,N
Codice articolo 1	FHE4C2	FHECR9	CP-12A	CG813AC16	CG813AC16	CG813AC16	CG-12A	CG813AC16	CG813AC16	CG813AC16
Codice articolo 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Corrente nominale di base I _n (A)	1 x In = 32,00	1 x In = 0,00	1 x In = 32,00	1 x In = 16,00	1 x In = 16,00	1 x In = 16,00	1 x In = 32,00	1 x In = 16,00	1 x In = 16,00	1 x In = 16,00
Potenza calcolata	4.200 kW	0.000 kW	0.000 kW	1.200 kW	1.200 kW	1.200 kW	0.000 kW	1.200 kW	1.200 kW	1.200 kW
Costi (kWh/anno) (kWh)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Potenza effettiva	4.200 kW	0.000 kW	0.000 kW	1.200 kW	1.200 kW	1.200 kW	0.000 kW	1.200 kW	1.200 kW	1.200 kW
Costo di impiego I _b (A)	0,76	0,00	0,00	0,22	0,22	0,22	0,90	0,22	0,22	0,22
Costo	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	0,90	1,00	1,00	1,00
Sezione di base (mm ²)	35	-	-	35	35	35	-	35	35	35
Sezione di neutro (mm ²)	35	-	-	35	35	35	-	35	35	35
Sezione di PE (mm ²)	35	-	-	10	10	10	-	10	10	10
Potenza calcolata di base (A)	110,00	0,00	0,00	126,48	126,48	126,48	0,00	126,48	126,48	126,48
Lunghezza linee a valle (m)	1,00	0,00	0,00	420,00	420,00	420,00	0,00	420,00	420,00	420,00
c.d.l. eff. tra sottopiano (%)	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00	0,00 / 0,00
Sezione cablaggio interno base	10	-	10	4	4	4	-	4	4	4
Codice materiali	030006	-	030006	030002	030002	030002	030006	030002	030002	030002

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	--------------------------------------

7.3.2 Dimensionamento plinto di fondazione dei pali di illuminazione

Si tratta della fondazione che ha lo scopo di sostenere i pali d’illuminazione.
Tale fondazione è realizzata tramite un blocco unico di calcestruzzo di forma

parallelepipedica (vedi elaborati grafici).

Il plinto di fondazione verrà realizzato con i seguenti materiali:

- Calcestruzzo
- Classe di resistenza Rck 25 N/mm²
- Composizione della miscela idonea all’impiego per conglomerato cementizio armato normale, con classe di esposizione 2a (ambiente umido senza gelo)
- Massima dimensione nominale inerte: 25 mm
- Acciaio Fe B 44 k

La Normativa di riferimento è la seguente:

- 21/03/1988: Norme tecniche per la progettazione, l’esecuzione e l’esercizio delle linee elettriche aeree esterne.
- D.M. 16/01/1996: Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni, ed istruzioni relative ai carichi e ai sovraccarichi.
- Norma UNI 9858 (maggio 1991): Calcestruzzo: Prestazioni, produzione, posa in opera e criteri di conformità’.
- D.M. 09/01/1996: Norme tecniche per il calcolo, l’esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche.
- CIRC. 04/07/1996 N.156AA.GG./STC: Istruzioni per l’applicazione delle “ Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi” di cui al decreto ministeriale del 16 gennaio 1996.

INGVEPROGETTIs.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO “VERDESOLARE”- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	--------------------------------------

7.3.2.1 Verifica a Ribaltamento sostegno

Il dimensionamento dei blocchi è stato condotto ipotizzando delle dimensioni e verificandone successivamente l'idoneità statica.

La verifica viene condotta secondo quanto riportato nella citata normativa (D.M.21/03/1988) per il caso di fondazioni a blocco unico di forma parallelepipedica.

Trascurando il contributo laterale alla resistenza deve essere:

$$Mr \leq PS \cdot b \cdot c^3 + 0,85 \cdot P \cdot A/2$$

dove:

Mr: Momento Ribaltante rispetto al piano di appoggio della fondazione di tutte le forze applicate al sostegno, espresso in $N \cdot m$;

P: Peso del blocco e della struttura che insiste su di esso, espressa in N ;

A: Lato della base del blocco di fondazione, espresso in m ;

c: Profondità d'interramento del blocco di fondazione;

b: Lato della base del blocco di fondazione, espresso in m ;

PS :17000 N/m³

Il momento ribaltante Mr è valutato in funzione delle forze orizzontali che agiscono sul palo, costituite unicamente dall'azione del vento.

Pressione cinetica del vento

Dalla citata normativa si ricava:

$$Q = q_{ref} \times C_e \times C_p \times C_d$$

$q_{ref} = V_{ref}^2 / 1.6 =$ Pressione cinetica di riferimento;

$V_{ref} =$ Velocità di riferimento del vento = 27 m/s

$C_e =$ Coefficiente di esposizione = 2.2;

$C_p =$ Coefficiente di forma (o coefficiente aerodinamico), funzione della tipologia e della geometria della costruzione e del suo orientamento rispetto alla direzione del vento e vale:

$C_d =$ Coefficiente dinamico con cui si tiene conto degli effetti riduttivi associati alla non contemporaneità delle massime pressioni locali e degli effetti amplificativi dovuti alle vibrazioni strutturali.

INGVEPROGETTIs.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO INTEGRATO FOTOVOLTAICO-AGRICOLO "VERDESOLARE"- Brindisi- Calcoli Preliminari Impianti	OPDENERGY Salento 3 S.r.l.
---	---	---

Si ottiene

$$Q = 1052$$

Nota la pressione cinetica si valuta l'azione d'insieme (N) del vento sul palo.

Si tratta di un corpo cilindrico avente diametro "d" e altezza fuori terra "L", perciò l'azione d'insieme è data da:

$$N = Q * d * L = 947N$$

Per la valutazione del Momento Ribaltante tale azione si considera applicata alla mezzzeria del palo.

Per H= 6.0 mt ; d= 0.15; L = 6

Si ha

Mr = 2,42 KNm (Momento ribaltante)

Ms = 8,50 KNm (momento stabilizzante)

La verifica è soddisfatta

Mesagne, 20/10/2020

Il tecnico

Ing. Giorgio Vece